

Giornale di Sicilia 10 Aprile 2004

E il boss disse: uccidiamo pure i bimbi

BITONTO. «Adesso basta! Uccidiamo anche i bambini»: così Domenico Conte, a capo del clan omonimo in guerra con quello dei Valentini, ha detto per telefono a uno dei suoi affiliati per «colpire a morte» il gruppo rivale.

È quanto risulta da una delle intercettazioni telefoniche compiute nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Bari, che ha portato all'arresto di 31 persone, 22 delle quali accusate di associazione per delinquere di tipo mafioso oltre che di traffico di sostanze stupefacenti ed estorsioni come gli altri.

Sarebbe stato il clan Conte, quello «attualmente vincente» nella gestione delle attività illecite nel territorio di Bitonto, ad essere caratterizzato - secondo il sostituto procuratore della Dda di Bari Gianrico Carofiglio, che ha coordinato l'inchiesta - da «un livello di pericolosità altissima, anche più del gruppo rivale». Il dan Conte; che sarebbe legato - a detta degli inquirenti - al gruppo Muoio di Monopoli, avrebbe intaccato il ruolo di supremazia detenuto storicamente dal gruppo Valentini, che avrebbe affiliazioni con il clan Parisi di Bari.

Nel corso della guerra mafiosa tra i due gruppi - è emerso dalle indagini- sono stati compiuti numerosi omicidi, l'ultimo dei quali il 31 marzo scorso, quando fu ucciso a Bitonto Michele Maggio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS